

Spett.le Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente Servizio Acqua e
Rifiuti Ufficio Suolo
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

E, p.c.:

Spett.le Comune di Genova
Settore Ambiente Ufficio Suolo
U.O. Funzionale Bonifiche
comunegenova@postemailcertificata.it

Spett.le Regione Liguria
Settore Ecologia
protocollo@pec.regione.liguria.it

OGGETTO: Dismissione di un deposito di oli minerali di proprietà di Eni Rewind S.p.a. ubicato in via Sant'Ambrogio di Fegino, Genova. Riscontro nota di indizione della conferenza dei servizi.

In riferimento alla nota prot 48550/2024 del 01/08/2024, assunta a prot. ARPAL n. 23372 del 02/08/2024, con cui è stato avviato il procedimento per l'autorizzazione ai sensi della L. n. 239 del 23 agosto 2004, art. 1, comma 56, per la dismissione del deposito di oli minerali di proprietà di ENI REWIND S.p.A. ubicato in via Sant'Ambrogio di Fegino, Genova, con la presente siamo a comunicare che la scrivente Agenzia, non rivestendo ruolo di amministrazione attiva nell'ambito del procedimento di autorizzazione del progetto di dismissione, non parteciperà alla conferenza dei servizi.

Tenuto conto che il sito è stato sottoposto a procedimento di bonifica ai sensi dell'art.242 del D.lgs 152/06, questo Settore ha ritenuto di valutare il documento "Piano di rimozione delle strutture e piano di campionamento, redatto dalla ACR Reggiani Albertino Spa_maggio 2024, che viene di seguito riassunto (in corsivo nel testo).

Si evidenzia preliminarmente che il procedimento di bonifica si è concluso con l'approvazione di un'analisi di rischio che ha decretato il sito non contaminato.

L'intervento di dismissione prevede la rimozione delle seguenti strutture:

- *Linee di adduzione, pensiline di erogazione e di carico,*
- *Bacino di contenimento, fossa decantazione, piazzola di lavaggio automezzi;*
- *Rampe in cemento;*

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri
Ambientali Metropolitan

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation





ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



- n. 4 serbatoi fuori terra;
- n. 8 serbatoi interrati;
- n. 1 serbatoio stoccaggio acque P&T;
- Serbatoi in acciaio per stoccaggio combustibili;
- Tubazioni e sottoservizi e componenti impiantistiche (sala pompe, tubi etc.).

Gli scavi per la rimozione delle strutture avranno una profondità stimata e indicativa di 3,0 m da p.c. mentre quelli per la rimozione dei sottoservizi di circa 0,5 m da p.c. Viene inoltre precisato che opportuni ampliamenti degli scavi potranno essere adottati in caso di evidenze di contaminazione. Viene stimato un volume di terre e rocce da scavo di circa 726 m³ che verrà gestito come rifiuto. Viene comunque precisato che gli effettivi volumi di scavo movimentati potranno essere definiti solamente in seguito allo svolgimento delle attività. Dall'attività di demolizione verranno prodotti anche i rifiuti da demolizione, il fresato d'asfalto e altre tipologie di rifiuti elencate al paragrafo 7 del documento.

Dopo il prelievo dei campioni di parete e di fondo, lo scavo verrà riempito con materiale di cava certificato.

Le procedure per l'esecuzione degli scavi sono state riportate nell'ipotesi di assenza di falda freatica ed eventi meteorici. Nel caso di eventi meteorici significativi e/o di rinvenimento della falda freatica durante le attività di scavo verranno attuati, se necessario, interventi per l'aspirazione delle acque.

Le attività di campionamento, relative ai terreni di fondo e pareti degli scavi descritte al paragrafo 5, saranno svolte secondo le procedure tecniche e le modalità previste all'Allegato 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e secondo le linee guida Eni Rewind. Viene specificato che tali attività saranno preventivamente comunicate e concordate con ARPA Liguria al fine di consentire il previsto controllo e l'eventuale prelievo di campioni in contraddittorio.

Nel corso delle operazioni di scavo per la rimozione dei serbatoi e/o strutture interrate, per la valutazione preliminare dello stato di qualità del sottosuolo saranno eseguiti test dello spazio di testa (TST) in campo sui campioni di terreno prelevati dal fondo e dalle pareti degli scavi. La modalità di formazione dei campioni, destinati alla determinazione dei Composti Organici Volatili (COV), dovrà essere di tipo puntuale. Le misure dei vapori organici VOC rilevate mediante strumentazione portatile (ad es. PID) saranno registrate durante le fasi di scavo.

Per ogni scavo per la rimozione di strutture interrate verranno prelevati i seguenti campioni:

- Pareti dello scavo: il prelievo avverrà alla profondità compresa fra 0 e 1 m da p.c. (campione superficiale) e alla profondità fra 1 m da p.c. e il fondo scavo (campione profondo);
- Fondo scavo: il prelievo avverrà alla quota di fondo scavo (quota massima prevista pari a 3 m da p.c.) per ogni struttura rimossa e lungo il percorso delle linee di adduzione (per gli scavi delle linee ogni 5 m lineari).

In totale verranno prelevati indicativamente:

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitan

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation





ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



- n. 24 campioni di fondo scavo/tracce di scavo;
- n. 26 campioni di parete, tra superficiali e profondi.

La cui ubicazione è riportata in Tav.3.

Sui campioni prelevati saranno ricercati i seguenti parametri: Residuo a 105 °C, scheletro tra 2cm e 2mm, Pb, Pb tetraetile, BTEXS, Sommatoria Organici Aromatici, MTBE, ETBE, IPA, sommatoria IPA, C_{≤12}, C_{>12}.

Inoltre, durante le fasi di scavo e campionamento sarà presente un laboratorio mobile che potrà consentire una pre-caratterizzazione su pareti e fondi scavo e valutare quindi la necessità di eventuali approfondimenti/allargamenti dello scavo.

In caso di rinvenimento di materiale di riporto, oltre a verificare la conformità alle CSC, sui campioni prelevati verrà eseguito anche il test di cessione da condurre secondo le modalità previste dal D.M. 5/02/1998 e s.m.i, i cui risultati dovranno essere valutati ai sensi dell'allegato 3 del medesimo Decreto, come indicato dalla L. 108 del 29/07/2021 che prevede, per la matrice materiali di riporto, che il test di cessione sia condotto ai sensi dell'art.9 del Decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998 "...ai fini delle metodiche e dei limiti da utilizzare..."; si ritiene che debba essere prevista la ricerca dei parametri inorganici Cd, Cr tot, Hg, Ni, Pb, V, Cu, Zn indicati nella tabella in allegato 3 al D.M.05/02/1998; in presenza di materiali da demolizione (intonaci) dovrà essere prevista anche la ricerca di solfati e fluoruri.

I risultati analitici dei terreni saranno confrontati con le rispettive Concentrazioni Soglia di Contaminazione ("CSC") di riferimento, indicate nella Tabella 1, Colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (siti ad uso commerciale e industriale) come riportato nella precedente tabella.

Per i parametri non normati (MtBE, EtBE e Piombo tetraetile) si farà riferimento ai limiti proposti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) come indicato dal D.M. n. 31 del 12/02/2015.

Nel caso di riscontro del superamento delle CSC saranno seguite le procedure di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e DM. 31/15.

Dall'esame della relazione precedentemente descritta, questa Agenzia propone a Codesta Città Metropolitana di valutare di integrare il piano di campionamento con le seguenti indagini:

- prevedere il campionamento delle pareti dello scavo relativo alle seguenti aree: zona serbatoi 8, 9, 10,12, pensilina di carico 22-23, zona serbatoi 28, zona lavaggio automezzi 17;
- motivare l'esclusione delle aree 15 (centrale termica) e 19 (magazzino oli) dall'indagine dei suoli;
- i campioni di fondo scavo dovranno essere rappresentativi dell'area sottostante i serbatoi e ottenuti dalla miscelazione di più incrementi prelevati da diversi punti dell'area; lo stesso per i campioni per le pareti scavo.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitan

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation





ARPAL

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure



- in caso di rinvenimento di materiali di riporto, come definito dall'art.41 del DL 69/2013 e dalla Linea Guida SNPA 46/2023 “miscela costituita da materiale antropico e terreno...” oppure come definito nella medesima Linea Guida “alternanza di livelli di materiali antropici e terreno...”, si dovranno effettuare i relativi campionamenti e analisi secondo criteri e modalità riportate nella suddetta Linea Guida SNPA. In particolare, l'aliquota campionata ai sensi dell'Allegato 2 Parte Quarta Titolo V del D.Lgs.152/06 è destinata al confronto con le CSC, quella invece campionata tal quale sarà sottoposta al test di cessione ai sensi dell'art.3 del DM 05/02/1998 per tutti i parametri previsti dallo stesso.
- Nel caso in cui nel corso degli scassi venisse rinvenuta la falda freatica e non risulterebbe possibile effettuare i campioni di suolo in quanto saturo, dovrà essere prevista l'installazione di piezometri (o valutata l'efficienza dei piezometri relativi al procedimento di bonifica concluso) atti a verificare la conformità delle acque sotterranee. Il posizionamento e il numero di piezometri dovrà comunque essere concordato con gli enti di controllo e il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà prevedere i seguenti parametri: Piombo, BTEXS, IPA, alifatici clorurati/alogenati cancerogeni e non, idrocarburi totali.
- Le date di effettuazione dei campionamenti dovranno essere comunicate con il consueto anticipo di almeno 15 giorni, al fine di permettere agli enti di controllo (Città Metropolitana di Genova/ARPAL) di effettuare eventuali campionamenti in contraddittorio.

Si evidenzia inoltre la possibilità di indicare alla Parte di utilizzare come materiale di riempimento dei vuoti prodotti dagli scavi, in alternativa al materiale da cava, terre e rocce da scavo gestite come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/17 o da aggregati riciclati gestiti come end of waste prodotti da impianti di recupero rifiuti inerti per garantire maggiore coerenza con quanto previsto dall'art. 179 del d.lgs. n. 152/06.

Si rappresenta altresì l'opportunità di ricordare alla Parte che, nel caso di rinvenimento della falda e della conseguente necessità di aggotamento delle acque, nonché nel caso di rimozione di acque meteoriche rinvenute negli scavi, dovranno essere adottate le opportune misure di depurazione e l'eventuale scarico dovrà essere autorizzato.

Si rappresenta infine che nel caso in cui i risultati delle indagini dei suoli evidenziassero la non conformità rispetto ai limiti Tabella 1, Colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, dovrà essere riavviato un procedimento ai sensi dell'art.242 dello stesso decreto.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

**La Responsabile Settore Controlli e
Pareri Ambientali Metropolitani**
(*D.ssa Serena Clara Recagno*)

Estensore: Federica Stangotto

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri
Ambientali Metropolitani

Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova

Tel. +39 010 6437 1

PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it

C.F. e P.IVA 01305930107

